



La Settim@na

N°175 / 18 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

29 LUGLIO	DOMENICA – XVII del tempo ordinario ◆
I sett del salterio ore 8.30	2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15 S. Messa – Quattro Castella † Berardo Piera e Teresa † Albino e Fortunata Morandin † Ernesto Calcagni, † def. Famiglia Casotti
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Ita e Domenico Medici † Def. Fam. Pierangelo Bazzani e sorelle Bertolini
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
30 LUGLIO	LUNEDI' <i>S. Pietro Crisologo</i> ◆
	Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Mt 13,31-35
31 LUGLIO	MARTEDI' <i>S. Ignazio di Loyola</i> ◆
ore 19.00	Ger 14,17b-22; Sal 78, Mt 13,36-43 S. Messa – Giambellino † Def. Luigi, Maria e Francesco Fontana
1 AGOSTO	MERCOLEDI' <i>S. Alfonso M. de' Liguori</i>
ore 10.30	Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46 S. Messa – Pensionato S. Giuseppe
2 AGOSTO	GIOVEDI' <i>S. Eusebio</i>
ore 18.00	Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53 S. Messa – Roncolo † def. Famiglia Poletti
3 AGOSTO	VENERDI' <i>S. Asprenato</i>
ore 19.00	Ger 26,1-9; Sal 68; Mt 13,54-58 S. Messa – Giambellino
4 AGOSTO	SABATO <i>S. Giovanni Maria Vianney</i> ◆
ore 18.00	Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12 S. Messa – Roncolo
5 AGOSTO	DOMENICA – XVIII del tempo ordinario ◆
II sett. del salterio ore 8.30	Es 16, 2-4.12-15; Sal 77; Ef 4.17.20-24; Gv 6,24-35 S. Messa – Quattro Castella † Antonio Via
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



Gv 6,1-15

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

C'è una storia africana che narra di un vecchio morente che chiama la famiglia al suo capezzale. Da un bastone corto e robusto ai numerosi figli, mogli e parenti. "Rompete il bastone", dice loro. E con un po' di fatica tutti riescono a spezzarlo a metà. "Ecco come vanno le cose quando un'anima è sola, senza nessuno. E' facile spezzarla", dice il vecchio. Poi il vecchio dà un altro bastone a tutti i famigliari: "Ecco come vorrei che viveste dopo la mia dipartita. Riunite insieme tutti i bastoni e ora spezzate a metà il fascio". Tutti ci provano e nessuno riesce a spezzare il fascio di bastoni. Siamo forti quando siamo uniti. Quando siamo uniti possiamo compiere l'impossibile. Se condividiamo le nostre risorse, se le mettiamo in circolo, possiamo compiere miracoli. La condivisione di idee genera moltiplicazione di soluzioni. La condivisione delle nostre capacità genera la moltiplicazione delle iniziative. La condivisione dei sentimenti genera la moltiplicazione dell'unione. Quante volte si sente dire: "Se non lo fanno gli altri, io non lo faccio!" Ma dove andiamo se tutti ragionano così? Non è meraviglioso il gesto di quel ragazzo (anonimo) che nel vangelo si propone ai discepoli: "Io ho questo: può servire?". Cinque pani e due pesci? Non importa; lo prendo e ringrazio per ciò che sono. Se amo il poco che sono e lo metto nelle mani di Gesù accadrà il miracolo: sarà utile in maniera incredibile. Sono poco se guardo a me o se accampo scuse. Sono moltissimo se guardo a Lui e credo in Lui e in me.

AGENDA

Mercoledì 1 Agosto

ore 18.00 Adorazione Eucaristica

(S.Giorgio)

Venerdì 3

ore 20.30 S.Rosario per i defunti

(Giambellino)



CARITAS
INTERPARROCCHIALE
Quattro Castella, Roncolo, Montecavolo
Salvarano, Puianello, Vezzano, Pecorile,
Paderna, La Vecchia, Montalto

Si cercano circa 15 volontari per il turno mensa Caritas del 28 agosto.

Per confermare propria disponibilità contattare:

Paola 345 1878367, Enrica 348 1332849, Luisella 339 6542500

Il gruppo "Diversamente Giovani"

organizza anche per il 2018 la:
cena dei ragazzi del 1938 ed annate precedenti
mercoledì 8 agosto alle ore 19.30

Il ritrovo è nel piazzale della chiesa alle ore 19.15.
Da lì navette speciali ci porteranno al ristorante del
Castello di Bianello con viaggio di andata e ritorno.

Per info e prenotazioni:

Mara 340 7303062 Mario 338 3796691

Paola 348 2472581 Paolo 331 790308



La festa del Perdono di
Assisi
inizia la mattina
del 1° agosto (ore 12.00)
e si conclude alla sera del
2 agosto
giorni nei quali

l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i
giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e
francescane di tutto il mondo.

L'evento del Perdono di Assisi resta una manifestazione
della misericordia infinita di Dio e un segno della
passione apostolica di Francesco d'Assisi. Condizioni:

- 1) Pentimento per i propri peccati, contrizione,
riparazione (quando possibile) e Riconciliazione
- 2) Eucarestia entro i 6 gg precedenti o antecedenti
- 3) Pellegrinaggio alla Porziuncola, o ad una chiesa
francescana o parrocchiale.

Durante la visita: recita del Credo per riaffermare la
propria identità cristiana;

recita del Padre Nostro per riaffermare la propria dignità
di figli di Dio; recita di una preghiera secondo le
intenzioni del Papa (es: 1 Padre 1 Ave 1 Gloria)

Secondo il racconto tradizionale, in una notte di luglio
del 1216, mentre Francesco d'Assisi era in preghiera
nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù
e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Gli
fu chiesto quale grazia desiderasse, avendo egli tanto
pregato per i peccatori. Francesco rispose domandando
che fosse concesso il perdono completo di tutte le colpe
a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa.
La richiesta, con l'intercessione della Madonna, fu
esaudita a patto che egli si rivolgesse al papa, come
vicario di Cristo in terra, per richiedere l'istituzione di
tale indulgenza.

Le obiezioni alla preghiera



Nel combattimento della preghiera dobbiamo opporci, in noi stessi e intorno a noi, ad alcune *concezioni erranee della preghiera*. Alcuni vedono in essa una semplice operazione psicologica, altri uno sforzo di concentrazione per arrivare al vuoto mentale. C'è chi la riduce ad alcune attitudini e parole rituali. Nell'inconscio di molti cristiani, pregare è un'occupazione incompatibile con tutto ciò che hanno da fare: non ne hanno il tempo.

Dobbiamo anche opporci ad alcune *mentalità* di « questo mondo »; se non siamo vigilianti, ci contaminano, per esempio:

- l'affermazione secondo cui vero sarebbe soltanto ciò che è verificato dalla ragione e dalla scienza (pregare è, invece, un mistero che oltrepassa la nostra coscienza e il nostro inconscio);
- i valori della produzione e del rendimento (la preghiera, improduttiva, è dunque inutile);
- il sensualismo e le comodità, eretti a criteri del vero, del bene e del bello, (la preghiera è passione per la gloria del Dio vivo e vero);
- per reazione contro l'attivismo, ecco la preghiera presentata come fuga dal mondo (la preghiera cristiana, invece, non è un estraniarsi dalla storia né un divorzio dalla vita).